



Quale Scuola ci attende?

A partire dal 1° settembre vedremo l'attuazione della legge 170/15 all'interno delle scuole, senza ancora però conoscerne realmente i dettagli, dato che mancano i decreti attuativi praticamente per tutto.

Sappiamo comunque che:

La stabilità resta chimera: I neoassunti troppo spesso sradicati dalle loro case, dalle loro famiglie e dalle loro vite, si ritroveranno un contratto di asservimento tra le mani, con la consapevolezza di non avere neanche la certezza della sede se non per un anno.

La continuità non esiste: I precari che hanno fatto la domanda per le fasi B e C pregheranno di riuscire ad ottenere almeno uno spezzone in modo da non doversi trasferire all'improvviso chissà dove.

Diritti sfregiati e denigrati: Chi non ha fatto la domanda troverà sempre meno posti per gli incarichi annuali e temporanei e sempre meno speranze di ottenere il giusto ruolo.

Il ricatto impera: Il RAV potrà essere utilizzato insieme ai test INVALSI come strumento punitivo nei confronti degli insegnanti scomodi.

Il DS ha pieni poteri: I collegi docenti saranno chiamati non più a discutere ma ad assecondare i dettami di un DS a tutti gli effetti padrone dell'istituto.

La beffa è infinita: Gli stessi collegi docenti nel corso di quest'anno saranno ancora incompleti, infatti le immissioni in ruolo non saranno sufficienti a soddisfare le necessità di organico delle scuole e gli incarichi non saranno ancora stati tutti affidati.

La "buona scuola" senza ATA: Le scuole apriranno senza il necessario numero di collaboratori scolastici, assistenti tecnici ed amministrativi, che attenderanno invano la giusta assunzione e nel frattempo verranno incaricati direttamente dai DS, probabilmente ad anno già iniziato.

La privatizzazione procede: i DS potranno consultare gli "attori economici" del territorio per elaborare il Piano Triennale, cioè le linee didattico-educative della scuola, e scegliere i docenti dall'albo territoriale per attuarlo.

Trasparenza, merito, diritti sono parole vuote in un paese in cui l'unica certezza è il clientelismo!

L'estate ci ha solo portato insulti e denigrazione, ma noi non cediamo alle campagne mediatiche che ci vogliono sottomettere a questo regime distruggendo le fondamenta del sistema scolastico costituzionale.

Diciamo chiaramente basta a percorsi conniventi e pseudo-mobilitazioni compiacenti, a ricorsifici tanto inutili quanto esosi, riprendiamo la lotta all'interno delle scuole, nei collegi, con i colleghi, con chi la scuola la vive e la porta avanti quotidianamente da anni.

Continuiamo a lottare affinché la scuola resti baluardo di conoscenza, motore sociale, luogo di confronto e di sviluppo delle coscienze, creatrice di cittadini a tutto tondo e non di operai più o meno specializzati, pacchetti di voti acritici e manipolabili!

Continuiamo a pretendere democrazia e diritti al posto di ricatti e ripicche, la scuola non è in vendita!

Continuiamo, uniti e consapevoli, i percorsi di opposizione ad un governo e ad un parlamento privi di qualunque dignità e legittimazione!

Ci vediamo **lunedì 7 settembre** alle ore **17** in **via P. Calvi 29**

per organizzare la mobilitazione da portare dentro tutte le scuole!